

barz and hippo

SANOSI PRODUCTIONS PRESENTA

FOLKAMBROEUS



# Le Grand Bal

"AVVOLGENTE E INTIMO"  
THE HOLLYWOOD REPORTER

"UNA GIOIA COLLETTIVA"  
LE MONDE

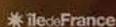
"UN GRANDE FILM POPOLARE"  
PREMIERE

UN FILM DI  
LAETITIA CARTON



WWW.LEGRANDBAL.IT

FOTOGRAFIA KARINE AULNETTE, PRISCA BOURGOIN, LAETITIA CARTON, LAURENT COLTELLONI SUONO NICOLAS JOLY, FRANÇOIS WALEDISCH, MONTAGGIO RODOLPHE BIELLA, MIX JOËL BANGON, MONTAGGIO SONORO VIRGILE VAN GINNEKEN, OLIVIER DANDRE, COLOR CORRECTION ERIC SALLERON, BRICE PANKOT, MUSIQUE LES MUSICIENS DES GRANDS BALS DE L'EUROPE 2014, PRODOTTO DA JEAN-MARIE GIGON / BANGAL PRODUCTIONS IN COLLABORAZIONE CON "L'A.E.D.I.T. - LES GRANDS BALS DE L'EUROPE" CON IL SUPPORTO DI LA REGION NOUVELLE-AQUITAINE IN COLLABORAZIONE CON LE CENTRE NATIONAL DU CINEMA ET DE L'IMAGE ANIMEE CON IL SUPPORTO LA REGION LE PAYSANCI PROGRAMME ENTREPRISE DE CICLIC-REGION CENTRE-VAL DE LOIRE, LA PROCIPEZ, SOCIETE DES PRODUCTEURS E LANGOIA, E TUTTI I PARTECIPANTI AL CROWDFUNDING KISS KISS BANK BANK, IN COLLABORAZIONE CENTRE NATIONAL DU CINEMA ET DE L'IMAGE ANIMEE DISTRIBUZIONE E VENDITE INTERNAZIONALI PYRAMIDE DISTRIBUZIONE BARZ AND HIPPO IN COLLABORAZIONE CON ASS. FOLKAMBROEUS (RIFUGIUMI VANIA AMITRANO)



presenta



## un film di Laetitia Carton

Francia, 2018  
Prodotto da SaNoSi Production

**data di uscita: 2 maggio 2019**

**durata: 90'**

**Distribuzione:** *barz and hippo – in collaborazione con Folkambreous*

**Ufficio stampa**  
Vania Amitrano

**Distribuzione theatrical**

Barz and hippo snc  
Via Nino Oxilia 9  
20127 Milano

[v.amitranoufficiostampa@gmail.com](mailto:v.amitranoufficiostampa@gmail.com)  
cell: 338 9205566

[www.barzandhippo.com](http://www.barzandhippo.com)  
[distribuzione@barzandhippo.com](mailto:distribuzione@barzandhippo.com)  
tel. 02.95339774

[www.legrandbal.it](http://www.legrandbal.it)  
[www.facebook.it/legrandbalilfilm](https://www.facebook.it/legrandbalilfilm)  
[instagram: legrandbalilfilm](https://www.instagram.com/legrandbalilfilm)

## CAST TECNICO

*Regia* Laetitia Carton

*Sceneggiatura* Laetitia Carton

*Fotografia* Karine Aulnette, Prisca Bourgoïn,  
Lætitia Carton, Laurent Coltelloni

*Suono* Nicolas Joly, François Waledisch

*Montaggio* Rodolphe Molla

*Montaggio del suono* Virgile Van Ginneken

*Mixaggio* Joël Rangon

*Produzione* Jean Marie Gigon, SaNoSi Productions

*Distribuzione* barz and hippo

*Ufficio stampa* Vania Amitrano

### DATI TECNICI

*paese* Francia

*lingua* francese con sottotitoli in italiano

*durata* 90 minuti

*formato* colore - scope 2.39:1

*supporti* DCP, BluRay, Dvd

## **SINOSSI BREVE**

Ogni anno più di duemila persone, di età ed estrazione sociale diverse, si riuniscono da ogni parte d'Europa nella campagna francese per un'esperienza straordinaria: Le Grand Bal. Per 7 giorni e 8 notti ballano insieme, mentre la musica suona dal vivo, in un emozionante connubio tra tradizione e modernità. La grazia del ritmo supera ogni fatica fisica e la gioia pura della danza abbatte le barriere. Le Grand Bal è un inno senza tempo alla magia del ballo e all'armonia di anime e corpi nella diversità.

## **SINOSSI LUNGA**

Ogni anno più di duemila persone, di età ed estrazione sociale diverse, si riuniscono da ogni parte d'Europa a Gennetines, nella campagna francese per un'esperienza straordinaria: Le Grand Bal. Per 7 giorni e 8 notti ballano insieme, mentre la musica suona dal vivo, in un emozionante connubio tra tradizione e modernità.

La camera di Laetitia Carton segue giorno e notte il flusso e l'intreccio ininterrotto di danze e musiche di tradizione diversa, stage, concerti, amicizie che si ritrovano o si formano, cogliendo le conversazioni ai margini dei parquet e introducendo una dimensione intima e riflessiva. Guidare o lasciarsi guidare? studiare i passi o lasciarsi andare? Esibizione di bravura o momento di condivisione?

A Gennetines donne sicure di sé e ragazzine piene di un'energia ancora grezza, ballerini navigati e giovani impacciati comprendono insieme il senso della tradizione unito a quello di un rinnovamento vitale, scoprendo nei passi e nelle regole del ballo una comune creatività e un approccio fluido a codici e ruoli.

Un ballo dopo l'altro, la grazia del ritmo supera ogni fatica fisica e la gioia pura della danza abbatte le barriere. Le Grand Bal è un inno senza tempo alla magia del ballo e all'armonia di anime e corpi nella diversità.

## **FESTIVAL E RICONOSCIMENTI**

### **Festival de Cannes 2018**

presentato fuori concorso nella selezione ufficiale, séance spéciale, cinéma de la plage.

### **New Zealand Film Festival - Music and Dance Section**

### **Vancouver International Film Festival**

### **Warsaw Film Festival – in concorso nella categoria documentari**

### **Hof International Film Festival**

### **Minsk International Film Festival "Listapad" – in concorso**

### **French Film Festival UK 2018**

### **SeeYouSound Film Festival 2019**

Vincitore del premio BEST SOUNDTRACK // Officina Sonora del Bigallo:

*“Perché mostra una forte capacità di costruire - attraverso un'esposizione attenta e poetica, sorretta da un buon lavoro di presa diretta e da una postproduzione accurata - un racconto che trascende la semplice rappresentazione del vero e indaga sull'intimità dei personaggi.*

*In quel mentre le loro testimonianze vengono sorrette dalla colonna sonora che diventa parte integrante della narrazione, una vera e propria storia.”*

### **Finalista al Premio César 2019 per il Miglior Documentario**

## NOTE DI REGIA

Mi è sempre piaciuto ballare.

Eppure non ho avuto modelli da seguire, i miei non ballavano, ma mia nonna mi raccontava spesso che, da giovane, in un tempo in cui non la conoscevo ancora, saliva sulla pedana da ballo all'inizio della serata e non l'abbandonava più fino alle prime luci dell'alba. Era trasportata dal ballo. Il suo viso si illuminava quando mi parlava di queste notti trascorse nell'ebbrezza del movimento e della musica.

Penso che, pur non avendola vista ballare, lei mi abbia trasmesso il suo amore per i bal trad.

Il mio primo bal trad è stato un colpo di fulmine.

Era un sabato sera di gennaio, in un paesino sperduto dell'Auvergne, in una cascina piena zeppa, con dei musicisti in carne ed ossa sul palco. La musica era bella e tutti ballavano! Una vera festa con centinaia di persone! Con mia sorpresa, c'erano molti giovani. Giravano, battevano i piedi, si guardavano, sorridevano, oppure erano molto seri, ma ballavano per davvero. E soprattutto erano pieni di gioia. La gioia di essere lì, insieme, era palpabile. I ballerini danzavano a ripetizione bourrée, scottish, polka, mazurka fino al mattino. Sorrisi, mani sudaticce, abbracci a fine pezzo prima di lasciarsi per passare ad un altro ballerino: un bel calore umano. Un pezzo funk molto energico in cui ci si sfogava, il ritmo accelerava, in cui ci si metteva in gioco pur mantenendo una certa classe, poi una melodia nostalgica e languida in cui i ballerini si avvicinavano, le teste si toccavano e il tempo rimaneva sospeso.

Il mondo dei bal folk l'ho amato subito, mi ci sono sentita talmente bene... Da allora costellano la mia vita.

Quindici anni fa sono andata per la prima volta ai Grands Bals de l'Europe a Gennetines nella zona dell'Allier.

È un luogo magico, una parentesi incantata. Si balla per 7 giorni senza sosta. I musicisti non smettono mai di suonare, giorno e notte. Oggi, dopo 29 anni dalla sua creazione i Grands Bal de l'Europe radunano 2000 persone che ballano per una settimana su 8 o 9 pedane sotto i tendoni all'aria aperta. Su questi parquet girano ogni giorno una ventina di gruppi musicali, ci sono circa 500 musicisti per gli stage e una quindicina di bal folk la sera.

Tutte le generazioni, giovani e vecchi si fondono e ballano insieme. È una delle cose che mi rende più felice. Non vedo altri luoghi di festa che riuniscano fasce d'età e vite così diverse. Le donne ballano con gli uomini, gli uomini con le donne, le donne con le donne e sempre di più, gli uomini con gli uomini. Nell'arco di una danza, un legame particolare può intessersi con il proprio partner per creare un universo sottile, magico e unico. Si sa come si entra in una mazurka, non si sa in che stato affettivo se ne uscirà. Quest'emozione, questa convivialità, quest'energia condivisa che nasce da questa collettività, non la trovo altrove... Nel bal folk si è semplicemente ballerini o ballerine. Non ci sono ricchi e poveri, non contano l'apparire o lo status. Tutti si amalgamano nell'arco di una notte.

Viviamo in una società rosa dalla creazione di bisogni artificiali, una società che spinge a consumare, da soli e di fretta in un perpetuo rinnovamento. La danza trad permette di ritrovare il piacere di essere con gli altri e di avere pratiche comunitarie che non esistono più al giorno d'oggi. Condividendo questa festa, riscopriamo che esiste un'unità e che abbiamo un posto al suo interno.

Questa avventura umana fuori dal comune, che vivo da svariati anni, meritava di essere guardata, contemplata. Condivisa.

Così, durante l'estate 2016, con due squadre, una di giorno, una di notte, abbiamo filmato la totalità del Grand Bal. Due squadre per resistere, come i ballerini: ascoltare il proprio corpo, la propria fatica, senza perdersi nulla.

Senza perdersi nulla di questo turbinio. Per fare un film come un turbinio.

Lo staff ha vissuto con i ballerini e i musicisti, ha vissuto la stessa esperienza, le stesse sensazioni: girare, resistere, mangiare, ballare, ballare, ballare, dormire, girare, ballare, bere, girare, ballare, incontrarsi... E ha filmato gli sguardi, gli scambi, la comunità, la somma delle singolarità, il movimento balbuziente e nascente, l'agilità e la semplicità dei ballerini esperti, il lasciarsi andare, le libertà che si prendono, la dolce follia, la grande umanità che sfila, la gioia che illumina i visi, le attese sulle sedie, l'amore che nasce, la stanchezza che si fa sentire, i legami che si stringono e permettono di stare in piedi. Ha mostrato come è diverso quando finalmente si osa toccarsi, quando ci si guarda, quando si vive veramente insieme. E quando la vita palpita.

*Laetitia Carton*

## RECENSIONI

### HOLLYWOOD REPORTER

«Insieme intimo e avvolgente, [Le Grand Bal] è il ritratto di un evento molto particolare ma anche l'esplorazione della danza in termini specifici e più generali insieme. [...] è un'opera affascinante e raffinata che esplora allo stesso tempo un evento specifico ma anche un'attività umana fin troppo spesso praticata e osservata senza provare a penetrare i suoi più profondi misteri.» (Boyd van Hoeij)

### LA STAMPA

«Una passerella a ritmo di scottish, una danza tradizionale francese, diffusa in tutta Europa come uno dei più conosciuti balli popolari. Due piccoli passi a destra, due a sinistra, e un giro: i cento metri del tappeto rosso di Cannes giovedì sera, poco prima del tramonto, si sono trasformati in una pista di danza che ha lasciato tutti a bocca aperta. Strumenti dai suoni antichi come ghironde e zampogne hanno suonavano un'ipnotizzante scottish, le dame composte sui tacchi sottili, i cavalieri fasciati negli abiti blu e papillon si sono messi a volteggiare, fino alla scalinata per l'ingresso alle sale.

Era l'anteprima dell'anteprima de "Le grand bal". (...) Nel rituale parterre delle scintillanti notti del festival di Cannes per la prima volta irrompe la danza trad/folk, e possiamo stare certi che dopo il tappeto rosso di quest'anno ora il folk diventerà molto popolare. Scottish e sensualissime mazurke francesi sono continuate sulla spiaggia di Cannes, dopo la proiezione della pellicola, con centinaia di ballerini a piedi nudi radunati tramite un evento Facebook. Che si sono conosciuti il tempo di un giro di valzer, giovani e anziani insieme, rompendo gli schemi d'età e le distanze sociali, ed è proprio questa l'atmosfera "libera e leggera, vita che pulsa allo stato puro", che la regista ha voluto ritrarre nel film, prodotto da Jean-Marie Gigon, un'opera dal basso per SaNoSi, la casa di produzione nata nel 2005 e che porta il nome dei tre figli di Laetitia Carton.» (Letizia Tortello)

### LE MONDE

«Magica parentesi, Il Gran Ballo dell'Europa è un microcosmo che ha le sue regole, si autoregola e talvolta si fa specchio della nostra società [...] È un'evidente energia sensuale che si sprigiona durante il ballo, un grande desiderio che circola tra i corpi senza mai fermarsi, in un immenso movimento democratico da cui nessuno è escluso»

### PARIS MATCH

«La regista Laetitia Carton firma un bel documentario, un invito alla danza che vi farà venire voglia di lanciarsi in una Mazurka indiavolata. [...] La macchina da presa di Laetitia Carton riprende con fluidità il movimento dei corpi, i sorrisi condivisi e gli abbracci. Difficile resistere alla poesia che si sprigiona...» (Yannick Vely)

## PREMIERE

«Non si può non ammirare la capacità di Laetitia Carton di penetrazione, che eleva questo documentario sul Gran Ballo dell'Europa al livello di un grande film popolare dalla portata universale [...] Una carica sensoriale, poetica e filosofica che inventa modalità inedite di filmare i corpi in movimento, attraverso una camera fluida e apparentemente invisibile, a proprio agio nel cuore dell'azione così come nelle zone di transizione dove le lingue si sciolgono e l'impensabile si rivela.» (Michaël Patin)

## CRITIQUE DU FILM

«Come si può non essere conquistati dallo charme del Grand Bal, documentario così fortemente convinto della bontà del suo soggetto e così chiaro e preciso nella sua resa in termini filmici? È una formidabile ventata di aria fresca, un invito irresistibile al valzer o, per i più resistenti, alla mazurka, una bellissima lezione a favore di uno stile di vita, che né lo spirito, né il corpo potrebbero sostenere a lungo, ma che è capace di suscitare un'euforia collettiva delle più preziose da trasmettere!» (Tobias Dunschen)

## L'EXPRESS

«Con Le Grand Bal, Laetitia Carton riesce ad avanzare su entrambi i piedi: da un lato mette in risalto questo evento popolare (i balli, le motivazioni dei partecipanti, l'atmosfera festiva..) grazie a una macchina da presa mobile e talvolta piroettante che imprime una grande energia al film trasformandolo in un *feel good movie*; dall'altro compie un'apertura verso l'aspetto sociale della danza, in particolare il rapporto uomo-donna.» (Antoine Le Fur)

## Laetitia Carton, regista



Diplomata in Belle Arti a Clermont-Ferrand, Laetitia Carton ha iniziato a esporre i suoi lavori subito dopo il diploma in spazi dedicati all'arte contemporanea (come l'abbazia St-André a Meymac, il Centre d'Arts Plastiques di St Fons, il Creux de l'enfer di Thiers, l'espace d'art contemporain di Parigi, il Museo d'arte contemporanea di Lione...).

Incontra il documentario di creazione nel corso della specializzazione presso la Scuola d'Arte di Lione. Decide allora di imboccare una nuova via e segue il master in realizzazione di film documentari di Lussas (Université de Grenoble).

Il suo film saggio, *D'un chagrin j'ai fait un repos*, circola molto e le permette di viaggiare fino a Cuba, dove vince un premio. Nel 2009 realizza un primo film per la televisione, *La Pieuvre*, su una malattia genetica neurodegenerativa che decima la sua famiglia, la malattia di Huntington. Parallelamente, scrive e comincia dal 2006 a girare un film con la comunità dei sordi, sulla lingua dei Segni, che porta a termine 9 anni più tardi. *J'avancerai vers toi avec les yeux d'un Sourd* esce nelle sale francesi nel gennaio 2016. Nel frattempo, realizza per il cinema il ritratto del suo amico Edmond Baudoin, fumettista, che esce nel settembre 2015.

### Filmografia

- Le Grand Bal, 2018
- J'avancerai vers toi avec les yeux d'un Sourd, 2016
- Edmond, un portrait de Baudoin, 2015
- La Pieuvre, 2010
- D'un chagrin j'ai fait un repos, 2005